



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

NOIC804007

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIULIO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
Il contesto territoriale di riferimento non è omogeneo ed è caratterizzato da numerose specificità locali, le quali presentano modelli di sviluppo socio-economico peculiari: da quelli relativi ad imprese manifatturiere leader, con la presenza di piccole e medie industrie soprattutto nel settore della rubinetteria, fino ad arrivare a quelli centrati sul turismo. Alcuni plessi risultano privilegiati, sono quelli che godono di una posizione interessante dal punto di vista geografico e paesaggistico e che, pertanto, sono caratterizzati da una spiccata vocazione turistica. Tutti questi aspetti nel passato hanno permesso la crescita di servizi nel terziario, creando opportunità lavorative nel settore alberghiero, ed anche lo sviluppo del settore industriale. Buona parte dell'occupazione offerta, seppur in diminuzione rispetto a un decennio fa, non ha determinato sacche di disoccupazione preoccupanti, tanto che non vi sono studenti apertamente svantaggiati. L'incidenza degli alunni stranieri presenti sul territorio risulta discreta con un'area concentrata nella zona manifatturiera a modesto flusso immigratorio di provenienza extraeuropea. Questa varietà di culture offre risorse all'istituto, perché promuove il confronto educativo e didattico offrendo opportunità di apertura verso nuove previsioni in un'ottica globale, al fine di formare il cittadino di domani in una prospettiva europea.	Complessivamente lo status socio economico e culturale delle famiglie dell'istituto è medio-basso. Nei plessi dislocati nell'area manifatturiera a discreto flusso immigratorio, spesso la permanenza degli alunni è strettamente vincolata all'aspetto occupazionale delle famiglie che attualmente si possono trovare in situazione di precarietà, a causa del periodo storico e della recessione che l'Italia sta attraversando, con la determinazione di un contesto socio-economico compromesso. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana richiede l'impiego di risorse sia dal punto di vista didattico che organizzativo, dovendo intervenire a volte anche ad anno scolastico iniziato con l'impiego di figure esterne come mediatori culturali e linguistici. La lacuna più ampia è dovuta alla distanza socio-culturale tra la società locale e le famiglie immigrate, che nella maggioranza dei casi non usano in famiglia la lingua italiana, compromettendo la padronanza lessicale dei figli. Ciò si ripercuote negativamente anche sulle discipline diverse dall'italiano, con la conseguente difficoltà nelle materie di studio. Raramente si riscontrano situazioni di abbandono scolastico per fenomeni legati a problematiche familiari.

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
Il territorio offre numerose risorse che l'istituzione scolastica trasforma in opportunità utili all'ampliamento dell'offerta formativa. Associazioni, comitati e società sportive si inseriscono nel sistema scolastico ed arricchiscono la proposta educativa. Per poter interagire con i numerosi aspetti variegati della realtà territoriale, l'istituto ha individuato nella funzione strumentale sul territorio una figura di raccordo che mantiene attivi i rapporti con privati, società sportive e ricreative al fine di migliorare la qualità progettuale della scuola. I Comuni, pur nella loro diversità economica e sociale, offrono alla scuola un contributo in termini di servizi aggiuntivi e di finanziamento, svolgendo quell'attività sussidiaria	Il supporto economico degli attori locali, soprattutto in un regime di incertezza quale è quello dell'economia globalizzata, fa sì che ci siano continue contrazioni della spesa per l'istruzione, non permettendo una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili. Le amministrazioni comunali, da sempre il più importante riferimento economico dell'Istituto, non contribuiscono più in ugual misura ai finanziamenti per la copertura delle spese. Ciò innesca una disparità tra i plessi in termini di potenzialità dell'offerta formativa, una lacuna da colmare ricorrendo a strategie di fundraising.

che loro compete per dettato costituzionale. Ciò offre la possibilità di realizzare progetti di ampliamento dell'offerta formativa, che vanno dal servizio di psicologia scolastica all'ampliamento della dotazione tecnologica, dall'acquisto di materiali a progetti didattici, come ad esempio l'istituzione dei "C.C.R.", i Consigli comunali dei ragazzi nelle scuole secondarie, e approfondimenti musicali, di arte e immagine, di educazione fisica e madrelingua nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. La programmazione dell'offerta formativa mira altresì alla realizzazione e valorizzazione di progetti che pongono l'attenzione sui temi dell'inclusione e dell'orientamento necessari per entrare in una prospettiva europea.

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
L' I.C. è suddiviso 16 plessi dislocati in 8 Comuni diversi per territorio e contesto socio-economico. Tutti sostengono economicamente le scuole per quanto riguarda il finanziamento didattico, proporzionalmente al numero della propria popolazione scolastica. L'ampliamento dell'o.f. è lasciato alla discrezionalità della singola Amministrazione. Prova della volontà di collaborazione scuola-territorio è l'organizzazione non strutturata di gruppi di genitori che offrono supporto finanziario e organizzativo tramite eventi e manifestazioni di raccolta fondi. Tali iniziative permettono di migliorare l'o.f. fornendo alle scuole strumenti multimediali per una didattica innovativa. Garantiscono supporto anche alcuni enti privati che finanziano progetti. L' I.C. risulta attento e impegnato nella partecipazione a concorsi conseguendo spesso buoni risultati. Agli edifici scolastici è stata riconosciuta parziale certificazione di sicurezza; con il supporto dei Comuni sono state superate per la maggior parte le barriere architettoniche facilitando l'accesso e la raggiungibilità delle sedi a tutti anche grazie alla presenza di parcheggi adiacenti. Inoltre in alcuni plessi è in atto la riqualificazione energetica. Una L.I.M. è presente in tutte le classi delle primarie e secondarie e in ogni scuola dell'infanzia. Ogni plesso è fornito di un numero di PC e tablet tale da permettere lavori di gruppo, sufficiente anche per il lavoro individuale di una classe intera.	La dislocazione dei 16 plessi su un territorio molto ampio rende frammentaria e difficoltosa la gestione dei rapporti con le varie figure e organi istituzionali. Le diverse realtà sono contraddistinte da una propria specificità territoriale e sociale con proprie esigenze. Ciascun ente dunque propende a finanziare e sostenere le iniziative che valorizzano la propria realtà. Ciò è dettato inoltre da un forte senso di appartenenza al territorio molto radicato che limita il principio di unitarietà che dovrebbe caratterizzare un I.C.. L'attuale difficoltà economica fa sì che gli enti finanziatori abbiano ridotto il supporto economico alla scuola. In modo analogo sussiste una minor disponibilità dei genitori a sovvenzionare la scuola in maniera stabile e prolungata nel tempo. Ciò ostacola le iniziative che la scuola vorrebbe adottare.

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
-------------	---------

Il personale docente dell'Istituto risulta composto al 50 % da insegnanti a tempo indeterminato. Rispetto all'età lo stesso personale mostra un 37% di over 55 anni, nella fascia tra i 45 e i 54 anni un 34%, tra i 35 e i 44 anni un 27% e un residuale 2% sotto ai 35 anni.. Questo dato è, comunque, in linea con quello provinciale, regionale e nazionale. Il titolo di studio che prevale nella scuola dell'infanzia e primaria è il diploma di scuola secondaria di II grado, titolo necessario per poter accedere alla professione fino ad alcuni anni fa. Nella scuola secondaria di primo grado, come previsto dalla normativa, i docenti sono in possesso di un titolo di diploma di laurea universitario. Per quanto riguarda la stabilità degli insegnanti a tempo indeterminato nella sede di servizio, si stima che il 38% dei docenti è presente nell'istituto da 2 a 5 anni, il 10% da 10 anni e il 52% oltre i 10 anni. I docenti di sostegno hanno nella quasi totalità un contratto a t.d. e senza titolo di specializzazione. Per contro alcuni docenti della scuola primaria su posto comune hanno recentemente conseguito il titolo. Il Dirigente Scolastico ha un incarico effettivo da 7 anni e continuità sull'Istituto di 6 anni. Ciò consente all'I.C. di garantire continuità di orientamento e di progettazione scolastica. Le scelte effettuate dal Dirigente Scolastico in sinergia con il suo staff sono proiettate verso un progressivo miglioramento degli esiti in ambienti di apprendimento innovativi.

I docenti della scuola dell'infanzia e primaria dell'Istituto per la maggior parte possiedono un titolo di studio di livello base, che a suo tempo non ha previsto la specializzazione ora richiesta in alcune discipline, quali la lingua straniera, la musica, l'educazione fisica e artistica. I docenti di scuola secondaria di primo grado non hanno per contro frequentato corsi relativi alla didattica della propria disciplina e alle scienze dell'educazione. È necessario, pertanto, fornire attraverso una formazione continua le competenze necessarie per rispondere alle esigenze dell'utenza. In particolare sostituire gradualmente l'insegnamento tradizionale con l'apprendimento per competenze. I docenti di sostegno sono nella maggior parte dei casi sprovvisti di specializzazione.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto si pone come obiettivo primario l'innovazione finalizzata a trovare strategie per garantire ad ogni studente il successo formativo, fondando una nuova logica didattica che si incentri sulla capacità di progettare, evitando che il disagio si concluda con una ripetenza o con un abbandono. Il gruppo GLI è attivo e monitora i percorsi personalizzati degli alunni con svantaggio. Sono istituiti corsi di recupero in itinere, nella scuola primaria e secondaria, ed extracurricolari nella secondaria; sono attivati diversi corsi PON per il potenziamento delle competenze, sia nella scuola primaria che secondaria. La quota di studenti ammessi alla classe successiva (dal 98 al 100%) è in linea con i dati di riferimento, sia nella scuola primaria che in quella secondaria; gli alunni non ammessi rappresentano una quota esigua, prevalentemente dovuta nella scuola secondaria ad un numero di giorni di frequenza vicino al limite consentito, ma tale da non consentire il recupero delle lacune. La quota di studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame di Stato 2017/2018, relativamente alla fascia intermedia (voto 8, 25,2%), risulta di poco superiore alle medie provinciale (23.1%), regionale e nazionale.	La quota di studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame di Stato 2017/2018 vede una flessione rispetto all'anno precedente, con una maggiore percentuale di alunni concentrati nelle fasce basse di voto (6 e 7, rispettivamente 35% e 30.1%, contro una media provinciale di 26% e 29%) ed un assottigliarsi degli esiti positivi nelle fasce alte (9 e 10, rispettivamente 6.8 % e 2.9%), sia rispetto alla media nazionale e regionale che a quella provinciale (15.7% e 3.7%).

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 + 	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La quota di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. La scuola non registra abbandoni e i trasferimenti in uscita sono in linea con i dati provinciali. Il numero di studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame di Stato 2017/2018, in flessione verso le fasce basse, rende necessario interrogarsi sulla bontà delle azioni programmate in relazione ai risultati ottenuti, in particolare

occorre verificare quanto l'agito metodologico-didattico risponda ai processi cognitivi sottesi alle discipline.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
Nelle prove standardizzate nazionali le classi seconde della scuola primaria ottengono un punteggio medio in italiano e matematica rispettivamente di 59.4% e 57.7%, complessivamente superiore alla media del Piemonte 52.4% e 47.7%, e pertanto anche del Nord-ovest e nazionale. I risultati delle classi quinte, 62% in italiano e 51.2% in matematica, sono allineati a quelli regionali (62.4% e 50.5%). Lo stesso si può dire dei risultati delle scuole secondarie, 208.8 punti in italiano e 207.1 in matematica, leggermente superiori alla media regionale rispettivamente di 202.1 e 202.8. L'effetto della scuola sui risultati nelle prove in tutte le classi e in entrambe le materie è pari alla media regionale.	Un dato rilevante cui porre attenzione è la eccessiva variabilità tra le classi, notevolmente superiore ai benchmark di riferimento nelle classi seconde primarie e nelle quinte. Quasi allineata alla media regionale è la variabilità tra le classi della scuola secondaria.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Rispetto alle scuole con un simile contesto socio-economico e culturale, l'istituto raggiunge risultati superiori anche se di pochi punti, sia in italiano che in matematica. Molti studenti sono distribuiti lungo la fascia alta, in numero superiore al benchmark di riferimento. Resta da risolvere la notevole variabilità tra le classi della scuola primaria. L'effetto della scuola sui risultati delle prove risulta pari alla media regionale, ma non ancora apertamente positivo.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
L'istituto insiste sia sulle competenze chiave riguardanti le aree disciplinari che su quelle concernenti la capacità di costruire autonomamente un percorso di vita. Riguardo le lingue straniere la scuola ha una consolidata pratica di progetti finalizzati. Sono attivati percorsi madrelingua sia nella primaria che nella secondaria ed anche nelle scuole dell'infanzia con alunni in PCTO. Molti studenti delle tre secondarie conseguono le certificazioni KET e DELF ottenendo ottimi risultati. Le scuole partecipano anche al progetto E-Twinings. Progetti di potenziamento della matematica sono attivati nei tre ordini. In merito alla capacità di autoregolarsi è stato praticato l'apprendimento cooperativo, con l'obiettivo dell'acquisizione delle competenze sociali e civiche di base e delle regole del comportamento; sono state programmate attività per migliorare l'apprendimento consapevole, l'attenzione e la partecipazione. Da un decennio sono attivi due CCR con una forte ricaduta all'interno dell'istituto e nel sociale, ancorché limitati a pochi alunni. Tutte le classi dell'istituto partecipano ai progetti legalità, bullismo e cyberbullismo, intelligenza emotiva e sostegno l'autostima. La valutazione del comportamento viene effettuata mediante griglie condivise. La scuola da tempo monitora l'uso degli strumenti digitali nelle classi e focalizza l'attenzione sulla metacognizione, affinché ciascun alunno acquisisca la propria strategia per imparare ad imparare.	L'attenzione alle competenze chiave non è uniforme da parte dei docenti: alcuni insegnanti sono restii ad attivare metodologie innovative ed alternative, gli alunni di conseguenza, risultano meno motivati, autonomi e responsabili dei loro doveri scolastici. Il numero di CC R è circoscritto. Il progetto si deve estendere, perché si diffonda il principio di democrazia agita. Due secondarie presentano una percentuale di provvedimenti disciplinari superiori rispetto alla terza, ciò a causa del contesto familiare poco educante. Le competenze sociali e civiche non sono uniformemente curate dai docenti: in alcuni casi appaiono deficitarie la collaborazione tra pari, l'assunzione di responsabilità e il rispetto delle regole. Manca la condivisione di una progettualità che favorisca la riflessione sul senso civico. La valutazione è in alcuni casi focalizzata sulle conoscenze e sulle abilità decontestualizzate, più che sulle competenze chiave e di cittadinanza.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Le competenze sociali e civiche non sono uniformemente curate: in alcuni casi paiono deficitarie la collaborazione tra pari, l'assunzione di responsabilità e il rispetto delle regole. Si rileva l'uso di griglie condivise di valutazione del comportamento, tuttavia manca la condivisione di una progettualità che favorisca la riflessione sul senso civico, lo sviluppo dell'autonomia nell'organizzazione dello studio e l'autoregolazione dell'apprendimento. Serve la stesura di procedure comuni di comportamento; il relativo rispetto, fin dalla scuola dell'infanzia, getterà le basi per la formazione della persona. L'istituto propone corsi di formazione su varie tematiche finalizzate a sostenere l'autostima dei bambini e dei ragazzi e a migliorarne il comportamento a seguito del rafforzamento del sé. A tale scopo si promuovono attività sportive, che permettono il confronto tra regole dello sport e della vita quotidiana e l'interazione corretta e

leale con il gruppo. Gli insegnanti della scuola secondaria progettano percorsi finalizzati a prevenire comportamenti a rischio. A seguito del massivo utilizzo di Internet da parte degli adolescenti, si fornisce una formazione di base ai genitori, mentre agli alunni il corso "Patentino dello smartphone". Il progetto finalizzato ad informare e a mettere in guardia sull'esistenza di forme di bullismo telematico, fornisce strumenti e strategie preventivi di contrasto al fenomeno.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Gli studenti della scuola primaria nel passaggio dalla seconda alla quinta mantengono i medesimi risultati. Nella scuola secondaria hanno risultati via via migliori in italiano, in linea con il benchmark in matematica. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado, nella scuola secondaria di II grado, conseguono risultati soddisfacenti frequentando perlopiù istituti tecnici e professionali. Dall'analisi degli esiti degli scrutini delle classi ponte, dei test di raccordo tra i due ordini di scuola e dalle informazioni ricevute dagli insegnanti in sede di continuità, si evince un'uniformità di giudizio e la presenza di un'adeguata preparazione nell'affrontare il nuovo ordine di scuola. La scuola secondaria di 1° grado indirizza l'alunno con il progetto orientamento. L'8,8% degli alunni prosegue gli studi in un Liceo Artistico, il 10,6 nel Linguistico, il 12,3 nello Scientifico, il 12,3 nell'umanistico, il 22,9 si iscrive ad un Istituto Tecnico e il 24,9 nei Professionali. Gli alunni che si iscrivono ad un Istituto Tecnico, se meritevoli, hanno buone possibilità di essere inseriti in un contesto lavorativo al termine del corso di studi. Sussiste una buona corrispondenza 73,8% tra la scelta effettuata e il consiglio orientativo degli insegnanti. Inoltre esiste un'alta percentuale (88,1) di alunni promossi al termine del primo anno di Scuola Secondaria di II grado tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo.	Il 26,2% degli alunni prosegue gli studi del secondo ciclo in una tipologia di scuola non consigliata dagli insegnanti, di questi solo il 73,7% viene ammesso alla classe successiva. In questi casi il percorso di orientamento non è riuscito nell'intento di stimolare la riflessione di ogni alunno sulle proprie attitudini e aspirazioni e di facilitare la scelta della scuola superiore, oppure di comunicare efficacemente con la famiglia dello studente. Nonostante il monitoraggio degli esiti conseguiti dagli alunni alla fine del primo anno di scuola secondaria di II grado, la scuola non è in grado di avere dati completi relativi alla prosecuzione degli studi degli ex allievi.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + 	Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più

	della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).
--	---

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
Nell'a.s. in corso, il Collegio ha rivisto il curricolo verticale sulla base di quello precedentemente elaborato. La struttura portante è stata incentrata sui nuclei fondanti per ambiti disciplinari, in modo da essenzializzare i contenuti, e sui processi cognitivi, articolati per fasce di età in modo da valorizzare le intelligenze multiple, in un'ottica inclusiva. Il curricolo ha una struttura modulare, flessibile, unitaria, sviluppa le competenze chiave di cittadinanza trasversali e disciplinari afferenti alle I.N. Al curricolo segue la progettazione di UDA per fasi di sviluppo con la descrizione dei relativi processi da osservare. L'ampliamento dell'o.f. è progettato in raccordo con il curricolo di istituto, focalizzando tematiche di attualità vicine al mondo degli alunni; obiettivi e competenze sono individuati in modo chiaro. La progettazione didattica di inizio a.s. viene periodicamente monitorata e valutata a fine anno; la programmazione periodica, in tutti gli ordini di scuola, avviene per dipartimenti e per plesso. L'I.C. si avvale di differenti strumenti di valutazione, a seconda che si accertino i risultati dell'apprendimento o si forniscano elementi formativi. Diverse sono le tipologie di prove per la valutazione, condivise e messe a punto dopo una lunga sperimentazione: oggettive, semistrutturate e soggettive. In modo analogo sono condivisi i criteri di valutazione. Si è avviato l'utilizzo di prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.	Il lavoro di revisione del curricolo verticale, con la guida di personale esperto, implica lo scardinamento delle abitudini dei docenti, ormai sedimentate e difficili da modificare. Si tratta, pertanto, di un lavoro lungo la cui entrata a regime è prevista nel corso del prossimo triennio. Allo stato attuale alcuni docenti, ma non tutti, stanno modificando la propria progettualità in linea con il nuovo curricolo, ancorché non del tutto completato.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 5 6 7 + 	La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La

	scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.
--	---

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
L'orario delle lezioni soddisfa l'esigenza dell'utenza. Nella primaria e nella secondaria l'ampliamento dell'offerta formativa è svolto in orario curricolare ed extracurricolare. Nelle secondarie a tempo prolungato, con moduli di 55 min., la flessibilità oraria consente l'attivazione di laboratori e attività di compresenza per recupero e potenziamento sulle classi. Tutti i plessi organizzano spazi da adibire ad aule speciali per attività di manipolazione ed esperimenti, per un utilizzo calendarizzato e gestito dai coordinatori di plesso. Fruisce del finanziamento del PNSD la Secondaria di Armeno che ha allestito un'aula polifunzionale per attività innovative; analogamente la Secondaria di S.Maurizio vi sta provvedendo con mezzi propri. Sono attivati moduli PON per competenze di base, orientamento, cura del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico e cittadinanza digitale, in particolare per l'ampliamento di Italiano, Matematica, Tecnologia, Arte, Inglese, Scienze, Logica. Il 100% delle classi di scuola Primaria e Secondaria è dotato di LIM, una in ogni scuola dell'Infanzia; il numero dei tablet e PC presenti nei plessi è in incremento, in alcuni plessi è già one to one, per un utilizzo trasversale alle discipline. Ogni plesso ha una dotazione libraria a disposizione degli studenti; si sta provvedendo a rendere strutturate tutte le biblioteche. Si realizzano progetti che promuovono metodi didattici innovativi: apprendimento cooperativo, classe capovolta, scuola senza zaino, scuola Montessori didattica metacognitiva. Di particolare valenza è il progetto di sviluppo dell'intelligenza emotiva e del sostegno all'autostima, gestito con un confronto periodico di tutti i docenti dell'Istituto. Gli incontri di programmazione mensili anche per le scuole secondarie e dell'infanzia e di dipartimento per tutti e tre gli ordini hanno gettato le basi per la collaborazione tra docenti e per la realizzazione di modalità didattiche innovative condivise. Particolarmente inclusiva risulta la Comunicazione aumentativa alternativa utilizzata in alcune scuole dell'Infanzia; nella Primaria e nella Secondaria l'inclusione si realizza secondo l'esigenza del singolo alunno. Le regole di comportamento del Regolamento vengono condivise dai docenti in tutte le classi. In caso di mancata osservanza vengono comminate sanzioni gradualità: azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie, in particolare si lavora sul gruppo classe e con la consulenza psicologica.	L'Istituto, tramite la segreteria, fa fronte alle richieste di acquisto di materiali di funzionamento, mentre l'acquisto di attrezzature è condizionato dalla disponibilità di fondi erogati dalle Amministrazioni comunali per i plessi di competenza e dall'esito dell'intensa attività di fundraising svolta dall'Istituto. Gli edifici scolastici, alcuni dei quali di vecchia costruzione, condizionano gli spazi da rendere disponibili per attività di laboratorio e per attività di socializzazione. Il 60% dei plessi dell'Istituto non possiede una palestra opportunamente attrezzata, ma solo spazi adattati a luogo dove svolgere attività di educazione fisica, alla quale si fa fronte, dove possibile, utilizzando spazi in uso a privati. La criticità nell'organizzare corsi di formazione che possano essere frequentati dalla totalità dei docenti e nell'organizzare momenti comuni di confronto tra tutti i docenti dell'Istituto consiste: - nella dislocazione dei plessi su un territorio ampio e disagiato; - nell'individuare orari adeguati per gli incontri funzionali alle diverse realtà scolastiche; - nell'impossibilità di retribuire i docenti per le ore di formazione effettuate oltre l'orario di servizio. La ricaduta formativa sugli allievi è a volte ostacolata dall'impiego di mezzi multimediali, non sempre efficienti a causa del rallentamento della rete cittadina. Ciò unito alla difficoltà di avvicinare alcuni docenti all'uso delle tecnologie rallenta l'adozione di nuove modalità didattiche. Nell'Istituto ci sono realtà scolastiche dove il rispetto delle regole è prassi, altre dove i comportamenti scorretti sono più usuali. Ciò è dovuto al background socio-culturale del territorio di appartenenza. In caso di comportamenti problematici, la comminazione di sanzioni punitive non sempre risulta efficace, a maggior ragione quando manca la collaborazione della famiglia. Manca in parte allo stato attuale la condivisione da parte dei docenti di buone pratiche, quali strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, atte a prevenire e a sanare comportamenti a rischio. I docenti hanno appena rivisto la costruzione del curricolo delle competenze sociali e civiche.

L'Istituto prevede progetti atti a prevenire comportamenti devianti e a contrastare la dispersione scolastica, in rete e non. Organizza percorsi di educazione alla legalità, con tema la lotta al bullismo e al cyberbullismo e prevede attività di inclusione degli alunni a rischio. In particolare organizza un ciclo di formazione per docenti e genitori sul tema dell'Intelligenza emotiva e del sostegno all'autostima. I CCR in due secondarie mirano a sviluppare senso civico e appartenenza al territorio.	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, anche se condizionati dalla struttura degli edifici scolastici. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative; allo scopo attribuisce molta importanza ai corsi di formazione. In molte classi gli studenti lavorano in gruppo; tutte le classi possono utilizzare le nuove tecnologie con la finalità di avvicinarsi all'apprendimento consapevole. L'attenzione alla promozione di competenze trasversali, attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, non è uniforme in tutti i plessi. Le regole di comportamento sono definite sufficientemente, da affinare la condivisione nelle classi. I conflitti con e tra gli studenti sono gestiti mettendo a frutto il corso di formazione sull'Intelligenza emotiva Sostegno all'autostima (modalità più fruttuosa) e attenendosi al Regolamento di Istituto, la cui applicazione circa le modalità sanzionatorie non risulta sempre efficace.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola realizza progetti per l'inclusione degli studenti con disabilità, la prevenzione del disagio sociale, culturale e scolastico, l'integrazione degli stranieri. Il PAI si formula a giugno e a settembre. L'IC promuove l'ascolto di tutti i BES, i cui PEI e PDP sono aggiornati due volte l'anno. Il GLI cura gli incontri periodici con le famiglie degli alunni disabili,	La carenza di fondi strutturali impedisce la progettazione continuativa di interventi innovativi volti ad includere alunni con disabilità e stranieri. Gli interventi finora progettati e andati a buon fine sono frutto di impegno di risorse straordinarie pervenute all'istituto e di volontariato dei docenti. Difficile un'efficace progettazione futura in mancanza di

sia per la programmazione che per la restituzione. Il servizio di psicologia è offerto da psicologhe che svolgono indagine sui casi problematici, sia per comportamento che per apprendimento, segnalazione all'ASL competente e sportello-ascolto per alunni, docenti e famiglie. La FS dell'area 'Disagio' cura i contatti con le famiglie, gli incontri del GLI, la programmazione degli interventi di psicologia e i rapporti con ASL e servizi sociali. Alla formulazione di PEI e PDP partecipano tutti gli insegnanti; il monitoraggio è quadrimestrale. Gli insegnanti di sostegno e curricolari concordano interventi di recupero e di sviluppo. È buona la collaborazione di enti, esperti, associazioni e volontari. Come previsto dal protocollo, l'accoglienza degli stranieri avviene attraverso la FS Intercultura, favorendo l'inclusione e l'integrazione. Si organizzano attività di alfabetizzazione per alunni stranieri. Fin dall'infanzia si realizzano progetti su temi interculturali, migliorando la qualità dei rapporti con le famiglie. Gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento sono in prevalenza provenienti da famiglie con disagio socio-culturale e straniere, numerose nell'IC. Il recupero si basa su interventi differenziati per il singolo alunno o gruppi di livello. Sia nella scuola primaria che secondaria il recupero si svolge entro le classi e per classi aperte. Nella secondaria i corsi sono in orario curricolare ed extracurricolare, per il recupero di italiano, matematica, lingua straniera. Si è attivato anche il PON inclusione sociale. La valutazione dei risultati raggiunti avviene a breve termine, con prove a difficoltà crescente somministrate alla classe. Nel caso di alunni con lievi difficoltà gli interventi risultano sufficienti. Si svolge anche il potenziamento per gli alunni con particolari attitudini. Gli interventi riguardano principalmente le lingue straniere inglese e francese. Oltre ai risultati ottenuti con progetti di corrispondenza con scuole estere, il livello di competenza degli alunni viene testato con gli esami KET e DELF. Quasi tutti gli allievi della secondaria e della primaria partecipano al progetto 'Giochi matematici', in collaborazione con l'università Bocconi e a competizioni interne ed esterne alla scuola. Per alcuni alunni di terza secondaria sono organizzati corsi per un primo approccio alla lingua latina. Tutte le classi, sia primarie che secondarie, hanno le LIM; i plessi hanno una dotazione di PC che consentono il potenziamento di competenze digitali in alcuni momenti della giornata scolastica e l'inclusione degli alunni in difficoltà.

risorse economiche. Ulteriore criticità è rappresentata dalla mancanza di collaborazione da parte di molte famiglie extracomunitarie: i figli non sono accuditi come richiesto dalla scuola e spesso non vengono sollecitati al rispetto dei doveri scolastici. Ciò in quanto nella maggioranza dei casi si tratta di famiglie con un background socio-culturale basso, per il quale la scuola non rappresenta una priorità. Nonostante gli interventi di Italiano L2, la conoscenza della lingua italiana resta a livello di base, pertanto insufficiente per la comprensione di testi man mano più articolati nel lessico specifico delle discipline soprattutto nella secondaria. Da migliorare il monitoraggio del PAI e la programmazione degli incontri del GLI tecnico. Molti allievi hanno un background socio-culturale di basso livello, che non favorisce il raggiungimento di risultati positivi. Altri ancora non hanno sviluppato un'adeguata motivazione allo studio e col tempo hanno accumulato molte lacune difficilmente colmabili, soprattutto in quelle discipline dove l'apprendimento successivo si basa su prerequisiti certi. Gli interventi di recupero per questi allievi non sono sempre efficaci, perché gli studenti non sono sufficientemente impegnati mancando di interesse. La scuola non si è ancora dotata di un sistema di monitoraggio e di valutazione dei risultati del recupero a lungo termine. L'uso di attrezzature informatiche non è sufficientemente diffuso per garantire lo sviluppo di quelle competenze digitali che consentirebbero agli alunni di affrontare l'attività scolastica con un approccio interattivo, pur essendo più che sufficiente la dotazione di dispositivi digitali nelle scuole. La scuola è in fase di individuazione di nuove strategie metodologico-didattiche per stimolare l'interesse verso l'attività scolastica e la motivazione allo studio. Manca lo sviluppo della cultura scientifica, non potendo disporre ovunque di laboratori per legare l'insegnamento delle scienze agli esperimenti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono adeguate. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è abbastanza soddisfacente, anche se ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato a inizio anno, in itinere con scansione quadrimestrale. La scuola dedica attenzione ai temi interculturali promuovendo interventi finalizzati a superare le difficoltà linguistiche e di inserimento. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. L'aderenza degli obiettivi educativi ai bisogni degli alunni non è uniforme nei plessi dell'istituto, pertanto gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono equamente diffusi a livello di scuola. Per quanto attiene agli alunni diversamente abili, la condivisione della progettualità all'interno del GLI, alla presenza delle varie componenti: scuola, famiglia, specialisti, crea un filo conduttore tra le parti, positivo per l'inclusione degli allievi. Da migliorare, risorse economiche permettendo, i gruppi di lavoro interni al GLI.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
Per garantire una crescita unitaria, si realizzano la continuità didattica ed educativa, la coordinazione dei curricoli e attività comuni. Dall'Infanzia alla Primaria si svolgono incontri periodici per facilitare l'ingresso nell'ordine successivo, alla Secondaria per svolgere attività didattica in compresenza e per visitare la scuola. Nel passaggio si svolgono prove di ingresso. Agli Istituti di secondo grado vengono richiesti gli esiti del primo anno degli ex alunni, per verificare la loro preparazione. I progetti Continuità favoriscono lo scambio di informazioni e un atteggiamento comune tra insegnanti, per permettere di affrontare senza disagi l'inserimento. Ciascun plesso elabora progetti verticali volti a concretizzare tali considerazioni metodologiche. Per l'orientamento in uscita, la secondaria per favorire una scelta consapevole si propone: di fornire informazioni sull'organizzazione scolastica della scuola secondaria di secondo grado e sulle possibilità occupazionali del territorio; di promuovere la conoscenza di sé e la riflessione sui propri interessi, attitudini e talenti, a partire dalla seconda. I Consigli orientativi vengono seguiti dal 62% degli studenti. Dall'ultimo monitoraggio risulta un buon successo formativo nel primo anno di scuola superiore tra chi ha seguito il consiglio: il 73% di	Lo scambio di informazioni dovrebbe avvenire anche alla fine del primo quadrimestre, al fine di rimodulare la programmazione del secondo quadrimestre da parte degli insegnanti del segmento precedente, qualora se ne ravvisasse la necessità. Meglio ancora sarebbe la condivisione dei nuclei fondanti delle discipline dei singoli segmenti scolastici, in modo da raccordare gli uni agli altri. L'articolazione sul territorio dei vari plessi non permette uno scambio frequente dei progetti di continuità, che potrebbero essere più condivisi.

alunni promossi al termine del primo anno tra chi ha seguito il consiglio, il 21% con debito, solo il 7% respinto.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La continuità risulta da anni ben consolidata e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è in genere proficua. La scuola realizza attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza a partire dalla classe prima secondaria percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie vengono informati sulle date degli open day delle scuole del territorio e partecipano a seminari che illustrano la tipologia degli istituti e il collegamento scuola-lavoro. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali, organizzando visite ad aziende del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento, relativamente al primo anno di scuola secondaria di II grado, distinguendo tra tipologie di scuola; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola con esiti positivi.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
La missione e la visione di scuola dell'Istituto sono ben esplicitate nel P.T.O.F.: si cura particolarmente l'inclusione degli alunni B.E.S. e nel contempo si cerca di rispondere alle esigenze formative delle eccellenze. Ciò a seguito dell'analisi dei bisogni formativi dell'utenza, il cui background si colloca a livello medio-basso, con una varianza abbastanza evidente; alcuni alunni sono in difficoltà, ma ve ne sono anche di condizione socio-economico-culturale medio-alta. Missione e visione sono condivise negli OO.CC e negli incontri di staff in presenza delle figure apicali e a volte anche dei coordinatori di plesso. Gli insegnanti a giugno determinano le scelte operative dell'annualità del P.T.O.F., a settembre definiscono le stesse nei dettagli e in corso d'anno ne monitorano e ne valutano la realizzazione. All'interno dell'Istituto sono previste ore di programmazione e di dipartimento sia per l'infanzia sia per la secondaria, mentre nella primaria vengono utilizzate le ore di programmazione previste nel monte ore di ciascun docente. Durante gli incontri di staff, a cadenza in genere bimestrale, si esegue la ricognizione dei dati da raccogliere per monitorare le attività stabilite dal P.D.M. I risultati sono resi noti in parte durante gli incontri collegiali, in parte nella Relazione annuale del DS. Inoltre sono condivisi nel P.E.T. San Giulio, un Piano Educativo Territoriale di governance delle forze del territorio con la scuola al centro, capace di coinvolgere direttamente le famiglie grazie ad una capillare rete di comunicazione creata sfruttando le potenzialità dei social. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati nel funzionigramma, strumento ufficiale e chiaro nella funzione che ogni docente deve assolvere. I compiti di ciascuno sono riportati nel P.A.A. docenti, prontamente proposto dalla Dirigente a inizio a.s. per rispondere efficacemente al P.T.O.F.. L'Istituto ha iniziato a favorire la formazione dei docenti, in parte vincolata a specifiche esigenze interne, in parte lasciata alle esigenze del singolo insegnante. Il Collegio Docenti si è impegnato a frequentare 25 ore di formazione annuali, la parte comune varia di anno in anno secondo il monte ore dei corsi organizzati, analogamente la seconda per differenza. Tra P.T.O.F. e P.A. c'è coerenza. La maggior parte delle risorse economiche per i progetti è investita in lingue, inclusione, digitale e psicologia scolastica. La suddivisione del F.I.S. è proporzionale al personale docente e A.T.A.. È assegnato, per i docenti, seguendo il criterio delle priorità individuate dal C.I. per l'area progettuale e per l'area	Non è ancora totale il coinvolgimento diretto delle famiglie, nonostante le numerose occasioni ufficiali e non: incontri dei Consigli di classe, incontri di formazione per i genitori, festa di Istituto... Ciò determina nelle famiglie non direttamente partecipi alla vita della scuola una visione distorta dell'organizzazione scolastica ed una lettura delle scelte operative influenzata da pregiudizi e luoghi comuni. I risultati del monitoraggio non sono ancora del tutto socializzati in modo capillare tra quei docenti che faticano ad adeguarsi alle esigenze organizzative. L'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione didattica è differente tra scuola primaria e secondaria, in virtù della differente organizzazione scolastica. In certi periodi dell'anno, inoltre, non si riesce a reperire personale supplente esterno, soprattutto per la scuola primaria e dell'infanzia, mentre gli insegnanti interni non si rendono facilmente disponibili ad effettuare ore eccedenti all'insegnamento. Si utilizzano, quando possibile, le ore di compresenza, o nella scuola secondaria la disponibilità ricavata dalla flessibilità del monte ore. Ciò influisce molto negativamente sulla realizzazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e di recupero. Il PAA dei docenti e i compiti del personale A.T.A. vengono assegnati nel mese di settembre. La gestione dei collaboratori scolastici talvolta risulta difficoltosa per l'avvicinarsi del personale anche in corso d'anno.

organizzativa con incarichi funzionali al coordinamento dei plessi e incarichi funzionali all'attuazione del P.T.O.F.; per il personale A.T.A., vista la complessità del lavoro di Segreteria, del numero di plessi e della dislocazione sul territorio, seguendo il criterio di disponibilità ad assumere carichi di lavoro aggiuntivi.	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola ha pianificato la propria missione e le conseguenti priorità tenendo conto delle linee di indirizzo del Dirigente condivise col Consiglio di Istituto e recepite poi in Collegio Docenti. È stato redatto il funzionigramma d'istituto con le diverse figure di riferimento a cui sono affidati dei compiti organizzativi e di controllo. Si ritiene necessario, per quanto già migliorata, potenziare la condivisione dei compiti e dei risultati nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, già coinvolto e reso partecipe col P.E.T. Piano Educativo Territoriale. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono stati potenziati, tuttavia resta in qualche caso uno scollamento tra comportamento agito e comportamento atteso. È stato incrementato a sufficienza, compatibilmente con il budget disponibile per i compensi, il numero di ore aggiuntive per i gruppi di lavoro dei docenti, per consentire un più proficuo scambio di informazioni e garantire una migliore organizzazione all'interno dell'Istituto. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, che è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR non sufficienti per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi che ci si è posti, attraverso una intensa attività di fundraising che coinvolge tutto il territorio.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola raccoglie le esigenze formative del personale attraverso sondaggi e condivisione in CD. Promuove la formazione relativa a più priorità tematiche in coerenza con le linee del PTOF. Dà molta importanza alla sfera emozionale, per il miglioramento delle competenze sociali e civiche, e alla gestione degli alunni con BES. L'Istituto garantisce ogni anno la formazione su sicurezza, antincendio e primo soccorso. Il numero di docenti coinvolti nella formazione raggiunge il 100% per 25 ore a docente, il 70% dell'organico frequenta anche corsi facoltativi. Il numero è di gran lunga superiore	La formazione in tema di bisogni educativi speciali dovrebbe essere più rilevante; la stessa, in rete, ha riguardato tematiche settoriali e non diffuse nelle classi; è mancato un intervento incisivo di formazione sulla pratica didattica in presenza di alunni con BES, rispondente ai bisogni effettivi dei docenti. È migliorato ed è ancora in fieri l'approfondimento relativo alla didattica per competenze e alla valutazione correlata. L'Istituto sta rivedendo il proprio impianto curricolare e imparando a programmare per UdA. La formazione finora organizzata sul tema sta gradualmente

rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale. La spesa media per docente è considerevole, in parte abbattuta dai finanziamenti della rete di ambito. Si può affermare che l'istituto abbia investito molto sulla formazione del personale, ritenendola una leva fondamentale per la ricaduta positiva sulle classi. L'Istituto valorizza le competenze dei docenti e assegna incarichi tenendo conto delle medesime. Lo staff di direzione viene motivato e gratificato per l'impegno e le attività svolte. La Dirigente ha 2 collaboratori, 1 coadiutore, 3 coordinatori di ordine, 5 funzioni strumentali e 11 coordinatori di progetto. Ognuno dei 16 plessi è affidato a un coordinatore. Lo staff si riunisce a volte in forma ristretta e a volte in forma allargata a seconda della necessità. La leadership è da considerarsi diffusa, in quanto è forte la presa in carico di responsabilità da parte di molti docenti. Il Dirigente assegna più risorse possibile alle figure di sistema. Vengono valorizzate anche le competenze didattiche dei docenti, che in alcuni casi hanno eseguito un'attività di formazione dei propri colleghi. Il Comitato di Valutazione dei docenti ha attribuito pesi diversi alle voci valutate, che i docenti hanno ritenuto adeguato. La scuola adotta come forma di valorizzazione del personale il sostegno emotivo e l'instaurarsi di buone relazioni, che inducono a sentirsi gratificati. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche relative alle competenze: un gruppo con la rappresentanza dei tre ordini redige il curriculum verticale; i dipartimenti predispongono le UDA ad esso correlate; 11 referenti disciplinano i progetti; è attivo anche il GLI. I gruppi ristretti, riconducibili ai singoli plessi, ogni anno pianificano l'offerta formativa poi deliberata dal CD, in modo da renderla personalizzata e rispondente a linee comuni e condivise. I gruppi lavorano su: valutazione, curriculum verticale, competenze in ingresso e in uscita, raccordi con il territorio, continuità. La limitazione degli argomenti è voluta per concentrare le risorse sugli obiettivi urgenti. I gruppi di lavoro si riuniscono stando nei tempi del monte-ore contrattuale e documentano digitalmente il lavoro eseguito, a breve su una piattaforma dedicata. Al personale ATA sono offerti corsi adatti alla segreteria e ai collaboratori frequentati su base volontaria.

producendo gli effetti sperati, dando ai docenti la sicurezza operativa voluta ma non ancora raggiunta completamente. L'Istituto non ha ancora predisposto una raccolta sistematica dei dati sulla competenza dei docenti, finalizzata a valutare l'assegnazione degli incarichi in modo da sfruttare al meglio le risorse presenti nell'Istituto, perché in continuo turn over. L'assegnazione degli incarichi non è sempre facile, poiché non sono molti i docenti disposti ad assumere responsabilità, sia per la difficoltà a mettersi in gioco, ma anche a causa dell'esiguità dei compensi che l'istituto è in grado di erogare. Le scuole dell'infanzia e primaria utilizzano le ore di programmazione, bimestrali nel primo caso, settimanali nel secondo, per organizzare degli incontri di condivisione, mentre risulta più difficile per i docenti della scuola secondaria di primo grado. In questo caso, le ore dedicate agli incontri di programmazione, organizzati a cadenza bimestrale, sono state incluse nel monte ore delle attività funzionali; tenuto conto che parte delle ore è riservata ad incontri collegiali obbligatori per altre funzioni, i tempi dedicati ai gruppi di lavoro sono ridotti. Relativamente ai gruppi di lavoro si riscontra un limitato coinvolgimento di parte del personale della secondaria, che fruisce di riflesso dell'impegno di chi è veramente motivato. Molti insegnanti non sono disponibili ad assumere incarichi, anche a seguito degli esigui compensi, quindi si può affermare che non ci sia una partecipazione diffusa, ma la stessa risulti essere concentrata su poche persone. Difficile la condivisione dei materiali didattici tra 16 plessi. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti avvengono due volte al mese, ma i tempi sono sempre limitati, in particolare per la scuola secondaria. Non tutti i docenti, inoltre, sono consapevoli della necessità di confronto e organizzazione condivisa delle attività e faticano, pertanto, a mettere a frutto gli incontri programmati. La scuola ha raccolto in modo consoni le esigenze formative del personale ATA, che non sempre ritiene di doversi formare.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha promosso e realizzato numerose iniziative formative per i docenti e per il personale ATA. Questi hanno partecipato numerosi anche quando non obbligati, a conferma della consapevolezza della valenza della formazione. Le proposte formative sono state di notevole qualità e hanno risposto quasi sempre ai bisogni formativi dei docenti che avevano risposto a un sondaggio sui bisogni formativi e sulla partecipazione. La scuola ha cercato di valorizzare il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute, anche se non esiste una raccolta sistematica dei curricula degli insegnanti a causa del continuo turn over. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise, oltre alla valorizzazione con compenso economico se ne adotta una attinente all'instaurazione di buone relazioni, affinché il lavoro risulti gratificante. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che hanno prodotto e produrranno materiali ed esiti condivisi all'interno del Collegio Docenti e all'occorrenza del Consiglio di Istituto. Le attività sono documentate digitalmente, sia in fase di previsione che in consuntivo. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, anche se esistono oggettive difficoltà logistiche e nella tempistica di organizzazione degli incontri, data la complessità dovuta alla collocazione dei sedici plessi sul territorio.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto ottiene fondi da EELL, famiglie, associazioni o privati per potenziare l'offerta formativa, in modo che risponda alle esigenze degli alunni e sviluppi le loro abilità, in particolare nelle competenze linguistiche. Alcuni progetti sono realizzati con accordi di rete tra scuole: - Dispersione, finanziato da fondi straordinari ministeriali e destinato in particolare alla secondaria e in misura minore alla primaria, attua recupero degli alunni in difficoltà e contrasto al disagio; - Scuole per la sicurezza, finalizzato all'economia di scala per far fronte alle ingenti spese per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro; - Cyberbullismo, per sensibilizzare gli allievi alla tematica e a prevenire episodi sanzionabili in ambito scolastico; - Formazione docenti, per l'immediata ricaduta (Inclusione, Programmare per competenze, Innovazione, Coop. learn.). Le attività sportive sono offerte gratuitamente alle primarie da associazioni del territorio. I principali accordi sono stipulati con i Comuni, tra scuola e università. L'accordo con i Comuni garantisce un contributo fisso annuale, che consente all'istituto di valorizzare la propria progettualità, di finanziare il servizio di psicologia (individuazione DSA, disagio, sportello ascolto), nonché di mantenere la dotazione tecnologica. Incontri periodici con i Sindaci consentono alla scuola di contribuire al governo del territorio. I genitori del Consiglio di Istituto sono parte molto attiva nell'organizzazione di iniziative. È attivo il PET San Giulio, Piano Educativo Territoriale che unisce le forze di Scuola, Comuni, Associazioni e vuole educare alla genitorialità con appositi corsi. L'I.C. coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa attraverso OO.CC. e assemblee. Poiché la partecipazione dei genitori agli incontri formali è di circa il 40%, la scuola fa leva sulla partecipazione	Si rileva una criticità nella dimensione territoriale dell'Istituto, tale da imporre alla scuola di relazionarsi con otto Comuni diversi. Gli stessi, pur contribuendo tutti al miglioramento dell'offerta formativa, non sono in grado di partecipare in egual misura, con il risultato di una disparità nelle attività di ampliamento dell'offerta. A ciò la scuola cerca di far fronte compensando con la partecipazione ai bandi ministeriali, il cui esito, però, non è mai certo e soprattutto non viene reso noto con la tempistica utile alla scuola. In alcuni casi, le famiglie finanziano spontaneamente attività di ampliamento dell'offerta formativa, pur di garantire ai propri figli una scuola più rispondente alle esigenze. Risulta difficile il coinvolgimento delle famiglie durante gli incontri formali costituiti dagli organi collegiali, eccezion fatta per i genitori del Consiglio di Istituto, i quali sono parte molto attiva nella definizione delle linee di indirizzo della scuola. Il registro elettronico, pur disponendo di tutte le funzioni sia per la scuola primaria che per la secondaria, non è reso visibile alle famiglie della scuola primaria se non per quanto riguarda i Documenti di Valutazione. L'Istituto negli ultimi anni ha promosso conferenze e progetti rivolti ai genitori su diverse tematiche: controllo delle emozioni, autostima, bullismo, pericoli del web, alimentazione; è riuscito finora a creare un coinvolgimento delle famiglie, sicuramente migliorabile, in particolare nelle zone dove il background socio-culturale è tendenzialmente basso. Sono mancati incontri su temi rispondenti alle problematiche adolescenziali e sulla gestione delle ansie e delle paure dei più piccoli, programmati per il futuro.

informale e si raccorda con i genitori organizzati anche in comitati, che promuovono iniziative per la raccolta di fondi, feste o avvenimenti, promossi anche dal territorio, che coinvolgono gli alunni. Sono numerosi coloro che si assumono incarichi a nome della comunità scolastica e conseguono gli obiettivi prefissati. L'Istituto riesce a coinvolgere i genitori, che lo finanziano volontariamente partecipando agli eventi organizzati dalla scuola; perciò il C.I. sceglie di non condizionare le famiglie al versamento volontario di un contributo predefinito. I genitori condividono i documenti relativi all'organizzazione della vita scolastica, sentendosi così parte attiva nella costruzione dei processi educativi. La scuola ha dato impulso alla comunicazione con l'utenza attraverso l'aggiornamento continuo del sito dell'Istituto; l'acquisto di tutte le funzioni del registro elettronico consente di comunicare alle famiglie i risultati degli studenti, di rendere visibili le lezioni svolte e i compiti assegnati, i richiami scritti e le assenze; la comunicazione di informazioni private telefoniche e via email.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, sia istituzionali, come Comuni, scuole e università, che territoriali, come società sportive e comitati di genitori. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle proprie iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori, attivando modalità di ascolto e collaborazione efficaci. Allo scopo di dare unitarietà al territorio si è creata una intesa territoriale, che condividerà il Piano educativo Territoriale, realizzato da Scuola, Comuni, Associazioni in una sorta di governance del territorio finalizzata al successo formativo degli studenti attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle famiglie. L'Istituto cura la trasparenza nei confronti dell'utenza con la puntuale pubblicazione delle informazioni sul proprio sito. In particolare ha adottato il registro elettronico attraverso il quale le famiglie delle scuole secondarie possono controllare quotidianamente risultati, richiami, compiti e assenze dei propri figli, con qualche limitazione per le scuole primarie per scelta dei docenti. L'organizzazione di incontri formativi offerti alle famiglie è stata intensificata con una diffusione capillare sul territorio, riuscendo a coinvolgere molti genitori anche là dove il background socio-culturale è tendenzialmente basso.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Ridurre il n° di alunni che all'esame si collocano nelle fasce basse di voto e curare la progressiva migrazione dalle fasce intermedie verso le alte.

Traguardo

Diminuire il n° di alunni con voto 6 dal 35 al 30%; migliorare del 5% progressivamente il n° dei 7, 8, 9.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Nei dipartimenti disciplinari rivedere il curricolo per competenze, progettare prove comuni e stendere criteri di valutazione condivisi.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Mantenere la platea dei docenti in formazione con frequenza di almeno un corso per anno riguardo tematiche metodologico-didattiche

3. Ambiente di apprendimento

Modificare l'ambiente di apprendimento, valorizzando l'attivismo, il ruolo della metacognizione e la valenza del cooperative learning.

4. Ambiente di apprendimento

Svolgere lezioni interattive, usare PC e tablet in classe sia per lavori individuali che di gruppo, almeno una volta a settimana.

5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Mantenere la platea dei docenti in formazione con frequenza di almeno un corso per anno riguardo tematiche metodologico-didattiche

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Sviluppare le competenze sociali e civiche: rispettare le regole, creare rapporti positivi con gli altri e dimostrare responsabilità verso i doveri.

Traguardo

Azzerare il 2% dei giudizi di comportamento non adeguato e migliorare del 10% i giudizi verso il livello adeguato.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Modificare l'ambiente di apprendimento, valorizzando l'attivismo, il ruolo della metacognizione e la valenza del cooperative learning.

2. Ambiente di apprendimento

Svolgere lezioni interattive, usare PC e tablet in classe sia per lavori individuali che di gruppo, almeno una volta a settimana.

3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Mantenere la platea dei docenti in formazione con frequenza di almeno un corso per anno riguardo tematiche metodologico-didattiche

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Dall'analisi degli esiti degli alunni nelle prove d'esame, incrociati con i risultati dell'autovalutazione, sia nella scuola secondaria che nella scuola primaria, si rileva una percentuale troppo alta di alunni che conseguono risultati sufficienti e poco più che sufficienti, segno che la distribuzione degli alunni con una buona padronanza di quanto appreso si assottiglia nelle fasce alte. I risultati delle prove standardizzate, inoltre, pur rilevando una media di istituto in linea con i risultati del benchmark, con una leggera flessione in matematica nella secondaria, mostrano una varianza tra le classi, in particolare nella primaria, alla quale si ritiene di dover porre attenzione. Pertanto occorre: pianificare un curriculum nel rispetto delle competenze chiave di cittadinanza e delle Indicazioni Nazionali, individuando i nuclei fondanti disciplinari e trasversali; predisporre prove autentiche e compiti di realtà, rubriche di valutazione e modelli per certificare le competenze comuni dall'infanzia alla secondaria. Nell'ambito delle competenze di cittadinanza, considerato che le sanzioni comminate nella scuola secondaria sono ancora numerose, è prioritario lo sviluppo delle competenze sociali e civiche. È necessario che gli alunni capiscano la valenza del rispetto delle regole e delle conseguenze delle azioni scorrette, sviluppino senso di responsabilità e capacità di autoregolazione. Ciò a partire dall'infanzia, dove si gettano le basi per la formazione della persona.